

Le parole della storia: anni, secoli, avanti e dopo Cristo

Nel mondo occidentale si contano gli anni a partire dalla nascita di Gesù Cristo. Gli anni precedenti all'anno 0 sono **avanti Cristo (a.C.)**, quelli successivi sono **dopo Cristo (d.C.)**. Oggi molti preferiscono usare le espressioni **era classica** ed **era volgare** per indicare a.C. e d.C.

I nomi dei secoli sono un problema. Si possono usare due modi:

I SECOLI

- **I, II, III secolo** prima di Cristo, si va all'indietro: il I secolo a.C. va dal 100 all'anno 1, il II secolo va dal 200 al 101, il III secolo dal 300 al 201 e così via.
- **I, II, III secolo** dopo Cristo: il I secolo d.C. va dall'anno 1 all'anno 100, il II secolo va dal 101 al 200, il III secolo dal 201 al 300 e così via.
- **Duecento, Trecento, Cinquecento**, con la maiuscola e l'articolo davanti indicano i secoli che coprono il millennio dal 1001 al 2000, anche se non usiamo "il Cento". Il Duecento, cioè il XIII secolo, indica il periodo che va dal 1201 al 1300, il Cinquecento, cioè il secolo XVI, indica il periodo dal 1501 al 1600 e così via.

I NUMERI ROMANI

I numeri romani più importanti sono **I=1, V=5, X=10, L=50, C=100**; per scrivere gli altri numeri si aggiungono i numeri più piccoli dopo quello principale, se li scriviamo a destra, oppure si tolgono i numeri più piccoli se li scriviamo a sinistra di quello principale: ad esempio, i numeri da 1 a 10 sono **I, II, III, IV** ($5-1 = 4$), **V, VI** ($5+1 = 6$), **VII, VIII** ($5+1+1+1 = 8$), **IX** ($10-1 = 9$), **X**.

I PRIMI MILLE ANNI



I SANITI, I PICENI, I LATINI, CELTI, I GALLI, I LIGURI

nord-est, i Sanniti a sud di Roma, i Piceni al centro Italia dal lato adriatico, i Latini al centro Italia dal lato tirrenico, seguiti poi dai Celti, i Galli nella Pianura Padana e i Liguri in Liguria.

Abbiamo quindi due gruppi di popoli: italici da un lato, indoeuropei dall'altro. Nei secoli, questi ultimi conquistano tutta l'Europa, dove nascono le lingue europee (romanze, cioè derivate dal latino, germaniche e slave) che poi sono arrivate in gran parte del mondo con il colonialismo.

396

Dopo diverse battaglie nel corso dei secoli, nel 396 i Romani sconfiggono gli etruschi della città di Veio e iniziano la conquista dell'Italia centrale, verso Nord, dove intanto sono arrivati i Celti.



12

326

Nel 326 inizia la seconda guerra tra i romani, da una parte, e gli altri popoli del centro Italia dall'altra, che vengono sconfitti nel 304.



Soldati sanniti,
fregio tombale, IV secolo a.C.

LE POPOLAZIONI ITALICHE E GLI ETRUSCHI

Le popolazioni preistoriche

Preistorico è formato da *pre* (prima) + *istorico* (storia).

Nel 10.000 a.C. circa finisce un periodo freddissimo, *glaciale*, e tornano i mammiferi in Italia e in Europa; inizia il periodo preistorico, che dura più o meno fino al 1000 a.C.

In Italia ci sono popolazioni *italiche*, tra le quali gli Etruschi al Centro, i Siculi e i Sicani in Sicilia, i Sardi in Sardegna.

Intorno al 3000 a.C. cominciano ad arrivare popoli che vengono dal Medio Oriente e dalla Russia del Sud: sono popoli *indoeuropei*. Tra questi ci sono i Veneti a



Attività: Inserire le popolazioni seguenti sulla mappa.



LE REGIONI ITALIANE

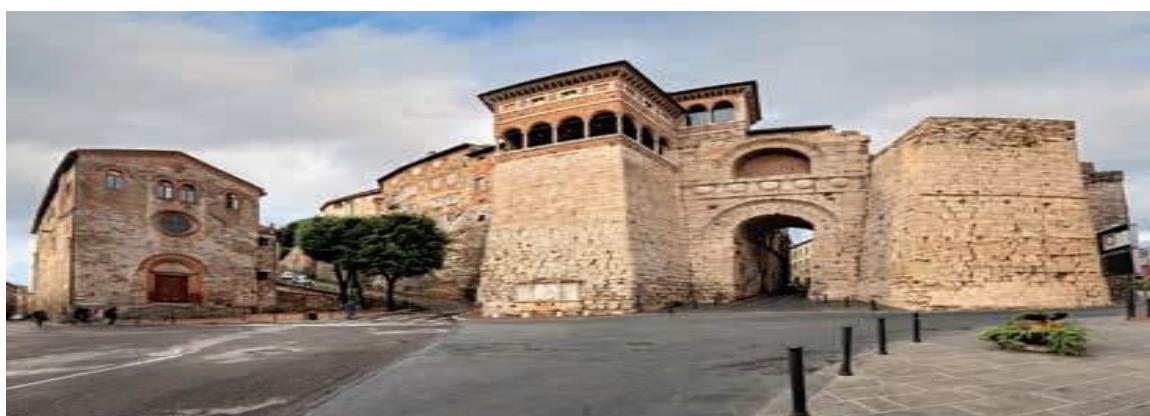


GLI ETRUSCHI

Gli Etruschi non si interessano degli invasori indoeuropei che stanno arrivando: la Toscana e l'Umbria sono difficili da conquistare. Il dominio etrusco continua fino al momento in cui gli etruschi si integrano con i romani e spariscono dalla storia.

Fino al V secolo la federazione delle città-stato etrusche è potente: dalla Toscana attraversa l'Appennino e arriva a Bologna e poi fino alla foce del Po, verso l'Adriatico; nel Tirreno, ci sono porti etruschi a Napoli e in Corsica; nel 616 il greco-etrusco Tarquinio Prisco diventa re di Roma, che è ancora una piccola città. Gli altri due re dopo di lui sono etruschi e la differenza tra i due popoli diventa sempre minore; in questo processo di integrazione scompare la lingua etrusca, che resta abbastanza misteriosa ancora oggi.

L' ARCO ETRUSCO A PERUGIA



Nel 396 a.C. i Romani conquistano l'ultima città etrusca indipendente, Veio, e pongono fine a un mondo di cui ci sono rimaste non solo molte tombe affrescate e ricche di statue, ma anche monumenti, come l'arco etrusco di Perugia dove puoi passare anche tu senza renderti conto che è un monumento di 2500 anni fa.

Gli altri popoli presenti in Italia a metà del millennio

Intorno al 600 a Milano gli Etruschi si scontrano con i Galli, una popolazione celtica che è entrata nella pianura padana e che sta conquistando anche gran parte dell'Europa atlantica. In Italia, i Celti conquistano il Nord, ma non il Veneto che è troppo paludoso e quindi non interessa a degli allevatori che vengono dalla Russia.

Un altro popolo italico vive in Sardegna. Nei secoli, i Sardi sono stati

conquistati prima dai Fenici (un popolo venuto dal Libano) e poi dai Romani, i quali hanno rispettato e conservato la loro cultura lasciandoci, ad esempio, i *nuraghi*, edifici in pietra a forma di torre, di cono tronco.

I popoli indoeuropei dell'Adriatico, cioè i Piceni, i Sanniti del Sud ed altri gruppi minori si difendono per secoli dai tentativi di conquista etrusca e latina. Dopo due lunghe guerre, nel 304 a.C., i Romani conquistano tutta la penisola italiana, dalla Toscana fino al Sud, dove alcune città della costa rimangono ancora legate alla Grecia, come vedrai nella prossima pagina.

La Magna Grecia

Le colonie

Mentre i popoli nomadi dell'Europa nord-orientale, come i Celti e i Veneti, conquistano il Nord, altri 'nomadi' che viaggiano per mare conquistano le coste del Sud: sono i Greci, che creano la *Magna Graecia*, cioè la 'grande Grecia'.

La Grecia è composta di tante città-stato che, tranne nel caso di Atene, di solito non superano i 5000 cittadini maschi e liberi (donne, schiavi e stranieri non sono cittadini); quando la popolazione cresce troppo, gruppi di giovani cittadini (seguiti dalle loro donne e dagli schiavi) lasciano la città-madre e creano una colonia. Ci sono colonie nel Mar Nero, in Turchia, nel Nord Africa, in tutto il Sud Italia e anche sulle coste francesi e spagnole.





Le parole della storia: **città-stato, colonia, polis, politica**

Il mondo greco, come quello etrusco e in parte anche quello romano nei primi secoli, è basato sulle **città-stato**: ogni città è un regno o una repubblica autonoma, ha un suo esercito, una sua politica estera. Ad unire le città-stato è la cultura (ad esempio, il teatro, Omero, i filosofi) e lo sport, come le Olimpiadi.

COLONIA E ETICA

Quando una città è troppo grande per l'economia e la politica del tempo, i suoi giovani la lasciano e fondano una **colonia** sulle coste del Mediterraneo; la colonia resta sempre alleata con la città madre.

In greco “città” si dice *polis*: la **politica** è l'arte di governare una città, avendo come guida l'**etica**. Come spiega il filosofo Aristotele, “etica” significa che si deve fare il bene della *polis* e non solo di alcuni cittadini.

Le colonie come veicolo della cultura greca

nomi, matematici; ci sono gli artisti, gli scultori, gli architetti più grandi del mondo antico. Qui a destra la foto di uno dei *Bronzi di Riace*: è una delle tante statue che attraversavano il Mediterraneo andando dalla Grecia alle colonie e che, come in questo caso, spesso finivano in fondo al mare.

Nei secoli VII-IV la Grecia sviluppa una cultura superiore a quella di tutti gli altri paesi del Mediterraneo: viene realizzata la versione definitiva dei poemi di Omero, che diventano i libri di formazione di tutte le classi dirigenti; ci sono i grandi filosofi, che spesso sono geometri, astro-

In questi secoli Roma conquista l'Italia e, nel III secolo, si impadronisce delle colonie della Magna Graecia – ma, come dice il poeta latino Orazio, *Graecia capta ferum victorem cepit*, “la Grecia conquistata (dai Romani) conquistò quel selvaggio vincitore”: i Latini conquistano le colonie e la Grecia, ma la cultura greca conquista i Romani. L'imperatore Adriano, all'inizio del II secolo d.C., spiega che ha governato in latino, ma ha pensato in greco.



ORAZIO POETA LATINO

LA DIVINITÀ GRECA E LATINA

Tra le varie cose che Roma prende dalla Grecia ci sono gli dèi. A Roma le divinità erano simili a quelle greche, almeno in parte, ma il contatto con i greci porta i romani ad identificare i loro dèi con quelli greci. Qui di seguito alcuni degli dèi venerati dai greci e dai romani. Il nome degli dèi romani è riportato tra parentesi.



Zeus (Giove) è
il capo degli dei

Atena (Minerva) è la
dea dell'intelligenza





Afrodite (Venere)
è la dea dell'amore



Hermes (Mercurio)
è il dio del commercio



Apollo (Apollo)
è il dio delle arti, della medicina



Artemide (Diana)
è la dea della caccia



Poseidone (Nettuno)
è il dio del mare



Hera (Giunone),
moglie di Zeus, è la dea della maternità

